

P.A.: Cisl Medici, progetto riforma contraddittorio. Perplexi

19 Giugno 2014 - 13:35

(ASCA) - Roma, 19 giu 2014 - "Da un primo rapido esame dei testi conosciuti possiamo esprimere soltanto un parere perplesso e contraddittorio, così come contraddittorio appare il quadro di innovazione per quanto riguarda la categoria dei medici". Così, in una nota, Biagio Papotto, segretario generale Cisl Medici, commenta il disegno del governo di riforma della Pubblica amministrazione. "Innovazione - osserva Papotto - più promessa che non mantenuta, se è vero che a fronte di una positiva eliminazione dell'obbligo individuale di assicurazione, con il conseguente irrinunciabile onere a carico delle amministrazioni, non si sia minimamente pensato ad intervenire fattivamente sull'intera 'partita' delle responsabilità professionali, normando in maniera più equilibrata e giusta l'attuale 'giungla' che opprime i medici, oggetto di ingiusti ricorsi e denunce". "Altra cosa che non ci sentiamo di condividere - ha continuato il sindacalista - è la parte che prevede l'allontanamento coattivo di tutti i colleghi e colleghe che abbiano raggiunto l'anzianità necessaria per il conseguimento della pensione, senza la previsione della contestuale immissione in servizio di giovani medici in misura almeno pari alla cessazione del servizio, meglio ancora un aumento delle dotazioni organiche attuali, davvero inadeguate e carenti per dare risposte esaustive ai cittadini. A meno che, naturalmente, non si voglia affossare la sanità italiana, già troppe volte vilipesa".